

rum est; quia de exterioribus suis, quae palam cunctis apparent, Ecclesia, quod constitutum antiquitus est, pro pace & quiete, quae nos tueri & defendere debent, Imperatoribus persolvendum est. Questo testimonio, secondo il Berardo, appartiene a Urbano II, verso il 1090, e a me sembra, che egli citi il Concilio Romano del 904. Comunque sia, già nel 1090 era *constitutum antiquitus*, che dei beni temporali la Chiesa pagasse i tributi agli Imperatori. Che se gli Imperatori e Re antichi diedero delle immunità; non per questo occorre eccitar turbe, quando i moderni Principi, per le loro necessità non possono o in tutto o in parte conservare quegli indulti. Quindi Graziano stesso ivi al Cap. 15 soggiugne: *Ecclesia de iis, quae a quibuslibet emerit, vel vivorum donationibus acceperit, Principibus consueta debet obsequia, ut & annua eis absolvat tributa.*

1732) Il Veneto Dominio usò sempre di questo gius naturale, e fino dai più rimoti tempi esigeva contribuzioni dagli Ecclesiastici, come altrove fu osservato sparsamente all'occasione. Nel 1284, 4 Marzo, havvi Decreto, Che gli Eremiti di S. Anna di Castello paghino di dazio quanto gli altri, *silicet medium dacium*, Corn. IV, 254. Anzi dello stesso anno, a dì 10 Febbraro, trovasi il seguente Decreto del M. C. *Cum sit unum Concilium constituens, quod de cetero nulla proprietas possit vendi, donari, offerri, traslatari, vel alio modo alienari, nec donari alicui Monasterio vel Ecclesiae, vel alicui Personae Clericali vel Religiosae, nec per testamentum, nec per aliam cartam, nisi salva ratione Communis de facere imprestita, & alia quae*
fa-